

Successo a New York



NEW YORK — Il soprano Anna Moffo, in costume di scena, riceve le congratulazioni del direttore d'orchestra Thomas Schippers, dopo una applauditissima interpretazione della « Manon » di Puccini

Il cartellone dello Stabile

Brecht sgradito ai dc di Trieste

Nostro servizio

TRIESTE. Finalmente anche il Teatro Stabile di Trieste è riuscito a varare il cartellone per la stagione di prosa 1963-64, buon ultimo fra tutti gli 11 Stabili d'Italia, ma non per colpa dei suoi dirigenti, è bene precisare.

Si è voluto, infatti, « riducere al minimo » in due parti la prima definita « programma », con 5 opere, la seconda « programma d'informazione », con altre due.

Cominciamo col « programma » che comprende innanzitutto la novità assoluta « La breccia » di Codelanza e Garofalo, che ha debuttato il Premio Tricolore di Reggio Emilia nel 1961.

Due novità per l'Italia, l'« Antigone » di Bertolt Brecht e « Vincenza e l'amica degli uomini importanti », del romanziere austriaco Robert Musil.

La prima di una rielaborazione di Brecht dell'altra di Sophie, sulla traduzione di Hoelzelin.

Il « programma » comprende ancora « Gli ingannati », composto nel 1951 dagli Accademici Intromati di Siena, su un soggetto comico tradizionale come quello dei « Menachim » di Plaut, ridotto e adattato da Gianni Lunari; « La vita a Parlamento » di Aristofane, rielaborata da Lino Carpinteri e Mariano Paraguna.

Il « programma d'informazione » presenta: « Pinocchio minore », faba per bene con burattini di carne di Vittorio Franceschi e « Il logorroico », con il dramma di Oscar Pastore, adattamento di Sergio Minuovi.

La data dell'inaugurazione con « Gli ingannati » non è ancora precisabile: dal 10 al 15 novembre; dipenderà dai lavori in corso per l'adattamento del palcoscenico e per la sistemazione generale della sala, che si trovava in condizioni assai precarie.

Ma non basta, ci sono anche difficoltà che si potrebbero definire di carattere politico. Si sono avuti già durante la preparazione del cartellone certi moniti o « consigli » a non includere opere di Brecht e nemmeno di altri autori che presentano polemiche anticoloniali, di tipo risorgimentale, che disturbano qualcuno. Però sono state incluse nel cartellone lo stesso e c'è da augurarsi che non succeda come l'anno scorso, quando il segretario provinciale della DC in persona chiamò i direttori del teatro per far togliere dal programma « Un uomo è un uomo » di Brecht. Il che però non avvenne, e fu proprio questa opera a riscuotere i maggiori consensi di pubblico e di critica.

f. z.

Pierre Blanchard in gravi condizioni

PARIGI. 18. L'attore Pierre Blanchard, ricoverato da tre giorni nell'ospedale Foch, lotta disperatamente contro la morte. Le sue condizioni si sono leggermente aggravate. Ed è non soffre, ma è in uno stato di estrema debolezza, e può essere ammalato solo con siero.

Due mesi fa egli era stato sottoposto a un intervento chirurgico per un male del quale non viene precisata la natura. L'attore ha 67 anni.

Sugli schermi italiani il film dei sette Oscar Molta psicologia e poca storia in « Lawrence d'Arabia »

Uno spettacolo diretto con maestria da David Lean e interpretato splendidamente

Nonostante i suoi sette Oscar (si sa che la concorrenza dei film di genere è stata di un determinato prodotto), il film di Lawrence d'Arabia è soprattutto nel protagonista, in questa specie di Goetz sarritorno, considerato però al livello d'un tono dissidio psicologico, non di una profonda tensione ideale.

Spettacolarmente notevole, ma volgare ed anche in certa misura originale (come nella sua prima parte), il film è poi nobilitato da un'interpretazione di prim'ordine. Peter O'Toole, attore di teatro irlandese, esordiente sullo schermo, ha una « presenza » davvero eccezionale. Apprezzati e calzanti, ruoli, ruoli, ruoli, il film di Alec Guinness (Feisal), Jack Hawkins (il generale Allenby), Anthony Quinn, Omar Sharif, Anthony Quayle, Claude Rains, Arthur Kennedy, José Ferrer, Michael Ray e i molti altri. Splendida la fotografia a colori, su schermo largo, di F.A. Young. Un film non monotono, dove il commento storico di Maurice Jarre, Lawrence d'Arabia, per la cronaca, dura tre ore e mezza.

Aggeo Savioli

riconobbero, per la loro causa, il primo conflitto mondiale, quando, non ancora trentenne, fu incaricato di organizzare le tribù arabe della Palestina, dominio romano, dominatore del Medio Oriente ed alleato della Germania. Sfruttando le aspirazioni patriottiche dei popoli soggetti al feroci potere turco, l'Inghilterra e la Francia meditavano di spartirsi, come in effetti fecero, quelle terre. Lawrence, invece, era un eroe democratico, un po' strambo, puramente frustrato nell'ambito per essere figlio illegittimo d'un nobile, conoscitore profondo della cultura e delle lingue dei lontani eredi di Maometto, anche oltre ogni più rossa speranza riposta in lui, mettendo in alto conto il nel nulla, un guerriero efficace e logorante, ma, trascinato da motivi complessi, finì per identificarsi con la causa liberatrice assai più di quanto gli imperialisti, che volevano farsene un puro strumento, potessero tollerare.

La storia cinematografica si articola, a forti episodi fondamentali: l'incontro di Lawrence con Feisal, eroe nazionale dell'Arabia; l'audacissimo colpo di mano sul centro strategico di Akaba; compiuto dopo un incredibile marcia forzata attraverso il deserto; la battaglia, in stile pauroso, dei camioncini, convegni furiosi tutt'ora, la cattura di Lawrence e le sevizie inflittagli dal Bey di Deraa; la crisi spirituale che ne conseguì; il ritorno al combattimento, fino alla conquista di Damasco, dove le truppe irregolari organizzate da Lawrence, insieme a quelli della Legione inglese, in rapida e fulminea esperienza del Consiglio arabo; il rientro di Lawrence, ormai deluso, in patria. E qui il racconto si chiude: nulla è detto delle successive, oscure, contraddittori vicende del personaggio; solo che, in apertura di scena, si vede che il suo destino, causato da un incidente di motocicletta, banale tragedia quotidiana, che suggerisce una vita fuori del comune.

La sceneggiatura di Lawrence d'Arabia, scritta dal drammaturgo cattolico e pacifista Robert Bolt (autore, come sapiamo, di « Una vita per l'altra » che ispirava alle figure di Tommaso Moro), si fonda essenzialmente sul celebre libro autobiografico I sette pilastri della saggezza: di lì sono desunti non solo gli elementi di fatto, ma anche le notazioni necessarie a costruire l'effige di un eroe, un po' diverso, ma nella sostanza, come il suo nome, sottovoce di « Lawrence ».

Intanto, ieri notte, le decisioni delle gare (quelle in cui si svolgono i lavori, hanno partecipato il saluto della città. Successivamente ha parlato il dottor Longo, presidente del Centro internazionale di studi giuridici, promotore della manifestazione.

L'oratore, svolgendo la relazione introduttiva, ha sottolineato che il dibattito congressuale non ha l'intenzione di polemizzare l'argomento, bensì di esaminare e proporre soluzioni giuridicamente valide ai problemi che riguardano le diffusioni radiotelevisive.

Il dibattito comincerà oggi.

A Venezia il congresso di studi giuridici sulla TV

VENEZIA. 18.

Circa 150 studiosi di diritto, appartenenti da diversi Paesi, sono intervenuti alla inaugurazione del primo congresso internazionale di studi giuridici sulla radiotelevisione, che ha per tema generale « Relatività etico-sociale della radiotelevisione e limiti della disponibilità di controllo ».

Cominciamo col « programma », che comprende innanzitutto la novità assoluta « La breccia » di Codelanza e Garofalo, che ha debuttato il Premio Tricolore di Reggio Emilia nel 1961.

Due novità per l'Italia, l'« Antigone » di Bertolt Brecht e « Vincenza e l'amica degli uomini importanti », del romanziere austriaco Robert Musil.

La prima di una rielaborazione di Brecht dell'altra di Sophie, sulla traduzione di Hoelzelin.

Il « programma » comprende ancora « Gli ingannati », composto nel 1951 dagli Accademici Intromati di Siena, su un soggetto comico tradizionale come quello dei « Menachim » di Plaut, ridotto e adattato da Gianni Lunari; « La vita a Parlamento » di Aristofane, rielaborata da Lino Carpinteri e Mariano Paraguna.

Il « programma d'informazione » presenta: « Pinocchio minore », faba per bene con burattini di carne di Vittorio Franceschi e « Il logorroico », con il dramma di Oscar Pastore, adattamento di Sergio Minuovi.

La data dell'inaugurazione con « Gli ingannati » non è ancora precisabile: dal 10 al 15 novembre; dipenderà dai lavori in corso per l'adattamento del palcoscenico e per la sistemazione generale della sala, che si trovava in condizioni assai precarie.

Ma non basta, ci sono anche difficoltà che si potrebbero definire di carattere politico. Si sono avuti già durante la preparazione del cartellone certi moniti o « consigli » a non includere opere di Brecht e nemmeno di altri autori che presentano polemiche anticoloniali, di tipo risorgimentale, che disturbano qualcuno. Però sono state incluse nel cartellone lo stesso e c'è da augurarsi che non succeda come l'anno scorso, quando il segretario provinciale della DC in persona chiamò i direttori del teatro per far togliere dal programma « Un uomo è un uomo » di Brecht. Il che però non avvenne, e fu proprio questa opera a riscuotere i maggiori consensi di pubblico e di critica.

f. z.

La « Columbia » si ritira dalla « Bibbia »

NEW YORK. 18.

La Columbia Pictures si è ritirata dalla produzione del film La Bibbia, la nuova produzione di Dino De Laurentiis, a quanto si apprende nei circoli cinematografici di Hollywood, il ritiro è avvenuto su richiesta del produttore italiano, i cui rapporti con la « Columbia » si erano rancorosamente deteriorati.

La « Columbia », secondo gli accordi originali, doveva partecipare sia al finanziamento che alla distribuzione del film, il cui costo viene preventivato in quindici milioni di dollari. Sembra che chi Dino De Laurentiis abbia intenzione di fare, è di vendere tanto il finanziamento quanto la distribuzione, ottenendo finanziamenti multipli e parziali come prezzi dei diritti di distribuzione locale. Questo è il sistema seguito da Samuel Bronston.

La « Columbia » si risarcirebbe la distribuzione in Italia e la « Columbia » potrebbe forse, in un secondo tempo, assumere la distribuzione in alcuni territori. Invece dei quattro registi di varie nazionalità originariamente previsti, De Laurentiis ha deciso di usare l'intera troupe di John Huston. Ma anche in questi ambienti che questo mutamento sia di carta, terre più che altro formelle, giacché l'episodio della creazione, ad esempio, richiederà un trattamento cinematografico del tutto speciale e dovrà essere comunque affidato ad altri mani.

PARIGI. 18.

L'attore Pierre Blanchard, ricoverato da tre giorni nell'ospedale Foch, lotta disperatamente contro la morte. Le sue condizioni si sono leggermente aggravate. Ed è non soffre, ma è in uno stato di estrema debolezza, e può essere ammalato solo con siero.

Due mesi fa egli era stato sottoposto a un intervento chirurgico per un male del quale non viene precisata la natura. L'attore ha 67 anni.



Nunzio Gallo, alle prese con una canzone

Franco De Arcangelis

La Procura della Repubblica, a norma degli articoli 520 e 529 del codice penale ha disposto con una ordinanza il sequestro del film La frusta e il corpo perché contenente alcune scene che fanno riferimento a degenerazioni ed anomalie del comune sentimento del pudore.

Domenica sera la finalissima.

Alfred Hitchcock torna da stasera in TV

(secondo canale, ore 21,15) con una nuova serie di film « gialli »

L'on. Scalfaro protesta perché i deputati hanno visto « In capo al mondo »

L'on. Scalfaro

protesta perché

i deputati

hanno visto

« In capo

al mondo »

L'on. Scalfaro, di cui sono noti molti oratori di imbarazzo morale, nonché la sua incorreggibile vocazione scabbiamente, ha inventato un'altra delle sue. Questa volta se l'è presa addirittura con il Centro parlamentare dello spettacolo, un organismo inter-parlamentare che di tanto in tanto organizza incontri e proiezioni di film per i deputati e i senatori.

Riassumiamo i fatti. Stava ad dentro, in seguito alle polemiche che la curia ecclesiastica aveva in Parlamento, il Centro parlamentare dello spettacolo ha organizzato per i deputati e i senatori una proiezione privata del film di Tinto Brass In capo al mondo; pellicola boccato dalla censura, come si sa, sia prima sia in seconda istanza.

Riassumiamo i fatti. Stava ad dentro, in seguito alle polemiche che la curia ecclesiastica aveva in Parlamento, il Centro parlamentare dello spettacolo ha organizzato per i deputati e i senatori una proiezione privata del film di Tinto Brass In capo al mondo; pellicola boccato dalla censura, come si sa, sia prima sia in seconda istanza.

Riassumiamo i fatti. Stava ad dentro, in seguito alle polemiche che la curia ecclesiastica aveva in Parlamento, il Centro parlamentare dello spettacolo ha organizzato per i deputati e i senatori una proiezione privata del film di Tinto Brass In capo al mondo; pellicola boccato dalla censura, come si sa, sia prima sia in seconda istanza.

Riassumiamo i fatti. Stava ad dentro, in seguito alle polemiche che la curia ecclesiastica aveva in Parlamento, il Centro parlamentare dello spettacolo ha organizzato per i deputati e i senatori una proiezione privata del film di Tinto Brass In capo al mondo; pellicola boccato dalla censura, come si sa, sia prima sia in seconda istanza.

Riassumiamo i fatti. Stava ad dentro, in seguito alle polemiche che la curia ecclesiastica aveva in Parlamento, il Centro parlamentare dello spettacolo ha organizzato per i deputati e i senatori una proiezione privata del film di Tinto Brass In capo al mondo; pellicola boccato dalla censura, come si sa, sia prima sia in seconda istanza.

Riassumiamo i fatti. Stava ad dentro, in seguito alle polemiche che la curia ecclesiastica aveva in Parlamento, il Centro parlamentare dello spettacolo ha organizzato per i deputati e i senatori una proiezione privata del film di Tinto Brass In capo al mondo; pellicola boccato dalla censura, come si sa, sia prima sia in seconda istanza.

Riassumiamo i fatti. Stava ad dentro, in seguito alle polemiche che la curia ecclesiastica aveva in Parlamento, il Centro parlamentare dello spettacolo ha organizzato per i deputati e i senatori una proiezione privata del film di Tinto Brass In capo al mondo; pellicola boccato dalla censura, come si sa, sia prima sia in seconda istanza.

Riassumiamo i fatti. Stava ad dentro, in seguito alle polemiche che la curia ecclesiastica aveva in Parlamento, il Centro parlamentare dello spettacolo ha organizzato per i deputati e i senatori una proiezione privata del film di Tinto Brass In capo al mondo; pellicola boccato dalla censura, come si sa, sia prima sia in seconda istanza.

Riassumiamo i fatti. Stava ad dentro, in seguito alle polemiche che la curia ecclesiastica aveva in Parlamento, il Centro parlamentare dello spettacolo ha organizzato per i deputati e i senatori una proiezione privata del film di Tinto Brass In capo al mondo; pellicola boccato dalla censura, come si sa, sia prima sia in seconda istanza.

Riassumiamo i fatti. Stava ad dentro, in seguito alle polemiche che la curia ecclesiastica aveva in Parlamento, il Centro parlamentare dello spettacolo ha organizzato per i deputati e i senatori una proiezione privata del film di Tinto Brass In capo al mondo; pellicola boccato dalla censura, come si sa, sia prima sia in seconda istanza.

Riassumiamo i fatti. Stava ad dentro, in seguito alle polemiche che la curia ecclesiastica aveva in Parlamento, il Centro parlamentare dello spettacolo ha organizzato per i deputati e i senatori una proiezione privata del film di Tinto Brass In capo al mondo; pellicola boccato dalla censura, come si sa, sia prima sia in seconda istanza.

Riassumiamo i fatti. Stava ad dentro, in seguito alle polemiche che la curia ecclesiastica aveva in Parlamento, il Centro parlamentare dello spettacolo ha organizzato per i deputati e i senatori una proiezione privata del film di Tinto Brass In capo al mondo; pellicola boccato dalla censura, come si sa, sia prima sia in seconda istanza.

Riassumiamo i fatti. Stava ad dentro, in seguito alle polemiche che la curia ecclesiastica aveva in Parlamento, il Centro parlamentare dello spettacolo ha organizzato per i deputati e i senatori una proiezione privata del film di Tinto Brass In capo al mondo; pellicola boccato dalla censura, come si sa, sia prima sia in seconda istanza.

Riassumiamo i fatti. Stava ad dentro, in seguito alle polemiche che la curia ecclesiastica aveva in Parlamento, il Centro parlamentare dello spettacolo ha organizzato per i deputati e i senatori una proiezione privata del film di Tinto Brass In capo al mondo; pellicola boccato dalla censura, come si sa, sia prima sia in seconda istanza.

Riassumiamo i fatti. Stava ad dentro, in seguito alle polemiche che la curia ecclesiastica aveva in Parlamento, il Centro parlamentare dello spettacolo ha organizzato per i deputati e i senatori una proiezione privata del film di Tinto Brass In capo al mondo; pellicola boccato dalla censura, come si sa, sia prima sia in seconda istanza.

Riassumiamo i fatti. Stava ad dentro, in seguito alle polemiche che la curia ecclesiastica aveva in